

## ADAM A – SPINTA DIRETTA E VITALE

Un'artista donna con un'intrigante ed incongruo nome che attira l'attenzione, la pittrice italiana conosciuta come Adam A, sembra essere a prima vista, stilisticamente vicina al gruppo Cobra e a A.R.Penck, data l'energia neo-primitiva della sua iconografia.

Osservato da un punto di vista personale, il lavoro che si può vedere nel suo sito-web ([essereadama.com](http://essereadama.com)), potrebbe sembrare un'estensione diretta del movimento, fine anni '70; che è stata la Transavanguardia Italiana, data la spinta vitale che mette nel vocabolario visuale dell'Espressionismo come era stata rivissuta alla fine degli anni '70 da Sandro Chia, Francesco Clemente e Enzo Cucchi.

Però, più si guarda il suo lavoro, più ci si rende conto che Adam A è veramente originale, senza alcuna dipendenza da scuole di pensiero, avendo sviluppato una sua propria risposta internazionale a come, in un periodo dominato dalla tecnologia robotica e multimediale, la venerabile tradizione di una figurativa pittorica possa rimanere, un valido veicolo, per convogliare simultaneamente un'angoscia contemporanea, con la bellezza senza tempo. La potenza e la franchezza del lavoro di Adam A è immediatamente evidenziata nel suo quadro "la vita"; che celebra la ricchezza della vita e dell'amore con due teste sovrapposte inscritte in una linea elegante simile a quella del prodigio americano dei graffiti, Jean Michel Basquiat; e poste contro uno sfondo arancio vibrante, ulteriormente ravvivato, da simboli rudi e gesta muscolari.



Adam A, tuttavia modera la sua spontaneità, con una raffinata estetica che impregna il suo lavoro di una tensione propria.

Un sentimento prettamente politico lo troviamo nell'"ecologista", un quadro di Adam A, dove una figura stilizzata e semiastratta domina la composizione, istrionicamente posizionata, in un susseguirsi di colpi di pennello verticali di colore nero, che suggeriscono campi di erba alta e incenerita, alternati a cerchi, vigorosi, delineati, iscritti in quadri: che sembrano simbolizzare la

cattura di energia solare oppure l'opposto: l'imposizione dei nostri schemi geometrici rigidi, alla bellezza organica delle nostre risorse naturali.

E' la figura dominante nell'"ecologista", un nobile cavaliere pronto a salvare l'ambiente, oppure un buffonesco Don Chisciotte, senza speranza?

La combinazione di Adam A, di audacia, estrema semplificazione come nei cartoon e una vigorosa pittura d'azione, lasciano aperte tutte queste domande.

L'osservatore è costretto ad ingaggiare un dialogo vivace con i dipinti, per poter arrivare, ad una interpretazione soggettiva, che lo coinvolga; sia lui che lei in un sentimento vitale, come se desiderasse collaborare con l'artista!

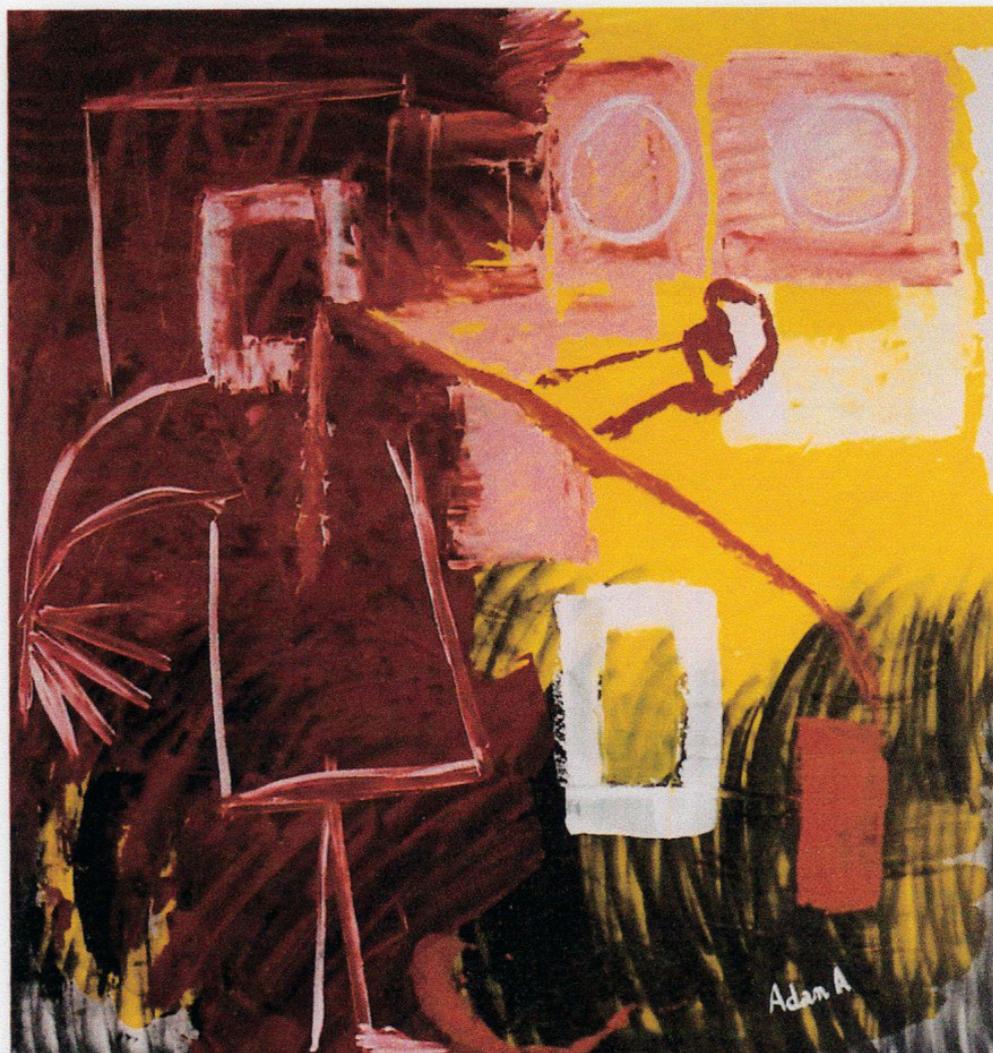
Ancora più importanti, delle questioni filosofiche, politiche e storiche, sollevate nei quadri di Adam A: sono gli attributi puramente visuali, tattili e di colore.

In composizione come "fecondazione",

"la sostanza", "mondo" e "confronto", figure stilizzate, sono un surrogato di natura umana, frammenti di testo, un'insieme di forme circolari ed ovali (qualche volta testimoni portati da orde di occhi stilizzati); compongono questo abbondante mondo pullulante.

Per fortuna è assente l'ironia autoprotettiva che maschera e imbanalisce gran parte dell'arte postmoderna.

Adam A ovviamente, preferisce impegnare sé stessa alla sua imperturbabile passione pittorica, che investe tutta la composizione con intrepida intensità.



- Maurice Taplinger -